



FEDERICUS
CORTEO MEDIEVALE



GIELLE
Antincendio dal 1965



Editoriale

di Neerio Porcelli

Un corteo racconto per Federicus 2025 Per la prima volta il corteo narra la vita di Federico

di
Caterina
Colonna



Omnia Tempus Habent, ovvero tutto ha il suo tempo ben specifico. Trovare il tempo giusto da dedicare ad un'edizione 2025 così tanto attesa di Federicus, si rispecchia soprattutto nella forte volontà di regalare ad Altamura anche quest'anno, un'edizione della Festa Medievale.

Un giorno carico di medioevo, un giorno pregno di tutte le caratteristiche che hanno trasformato Federicus in un'entità più ragguardevole di un semplice evento, portandolo al cospetto del lato emotivo di ogni singolo meraviglioso fruitore della festa.

Il numero del Fortis Murgia News che state sfogliando in questo preciso momento, funge da Cicerone nel percorso attraverso emozioni e claustris, maschere e musica, cultura e spettacoli, per portarvi in rapida successione attraverso le epoche e dal corteo al palco. Un sogno itinerante, ben esplicito nei prossimi articoli.

Buon Federicus 2025!



L'edizione di questo 2025 si presenta ricca di novità e non tutte positive, come sappiamo. La festa si svolgerà in un solo giorno, non ci saranno i coloratissimi quarti ad allietare visitatori e concittadini, non si potranno percorrere le strade del borgo antico incontrando artisti e figuranti in perfetto stile medievale. Tuttavia il segreto è sempre quello di fare il massimo anche con quello che si ha, trasformando in opportunità le condizioni di svantaggio. Tutti i nostri sforzi, allora, si sono rivolti al corteo che da sempre ha rappresentato il culmine dell'attrattiva della manifestazione. Il corteo avrà un titolo, VENTO DI SOAVE, come Dante aveva definito Federico e la sua casata, quella degli Svevi, un vento impetuoso, foriero di cambiamento, forza, lungimiranza. Così abbiamo pensato di dedicarci alla narrazione della vita

dell'imperatore, scegliendo un campione delle sue tappe più significative: attraverso un procedimento per analessi, andremo a ritroso nel tempo, con quattro quadri che raccontano Federico dalla morte alla nascita. Il primo quadro narra la fine del sovrano avvenuta a Castel fiorentino il 13 dicembre 1250 e tutto il percorso che il feretro fece attraversando tutto il suo regno per tornare a riposare con i suoi avi in quel di Palermo. Su un carro nero salirà la morte che ricorda a tutti il momento finale della vita, livellando in modo egualitario la condizione di potenti e umili. Falci nere e gigli bianchi sfiliranno sotto gli occhi degli spettatori: le une simbolo del sottile filo che ci lega alla vita, mentre gli altri sono emblema del potere monarchico e della purezza d'animo con cui bisogna presentarsi al cospetto di Dio. Il secondo quadro

ricorda la crociata incruenta di Federico che su una nave parte per Gerusalemme, la sua familiarità con il sultano Al Kamil, i pellegrini che arrivano nella città santa, i mercanti orientali che espongono le loro merci. Negli stessi anni cominciava a sorgere la Cattedrale di Altamura, raffigurata su un carro da una ragazza che indossa nel mantello il disegno del bellissimo rosone. Il terzo quadro rappresenta l'incoronazione del giovane Federico da parte di papa Onorio III a Imperatore del Sacro romano impero, a seguire il carro della bellissima Bianca Lancia, l'amore più romantico e leggendario del re. L'ultimo quadro ha per protagonista Costanza d'Altavilla che partorisce il futuro signore del mondo sotto una tenda nella piazza di Jesi. Si conclude, quindi, con un inno alla vita e all'infanzia.



Ringraziamo la famiglia Depalma (Antonio e Maria Teresa) che ci ha fornito i rapaci imbalsamati per il quadro della riserva di caccia dell'Imperatore.



CIANCIOTTA
INFISSI IN ALLUMINIO - LAVORAZIONI IN FERRO

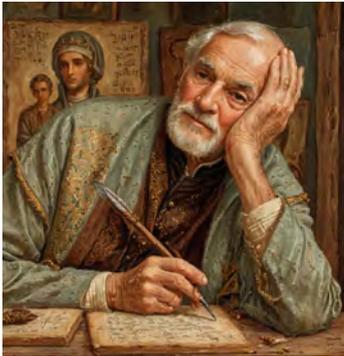
SANROCCO
CARBURANTI

BAVUSO
INSTALLAZIONE IMPIANTI MOTORI,
AGROALIMENTARI E LEGUMIFICI

Federicult 2025

Bilancio degli appuntamenti culturali di Federicus

di
Caterina
Colonna



Sabato 12 aprile si è concluso, con l'ultimo appuntamento, il ciclo di conferenze sul medioevo del contenitore culturale Federicult. Anche questo anno il gruppo di lavoro si è adoperato per dare alla comunità degli incontri vari, piacevoli, nuovi nella trattazione. Particolarmente riuscita l'iniziativa di coinvolgimento delle Scuole



superiori, poiché affidare agli studenti la divulgazione di argomenti legati al proprio indirizzo di studio, ha permesso loro di presentare i temi con un linguaggio fresco, immediato, ma pur sempre competente e puntuale. Per questo la Fortis esprime la sua gratitudine agli Istituti ITES Genco e IP Denora-Lorusso per aver messo

a disposizione della manifestazione la bravura degli alunni, la sapienza dei docenti, la collaborazione dei Dirigenti. Il viaggio, l'economia, il gioco, il cibo nel Medioevo sono stati trattati con una maturità degna di conferenzieri provetti. Grande riconoscenza dobbiamo ai tre relatori delle altre lezioni. Marco Brando, saggista e giornalista, che in modo esilarante ci ha presentato le storture, gli stereotipi, i falsi miti, le invenzioni, gli usi e gli abusi del mondo medievale nel passato e nella contemporaneità. Il maestro Giuseppe Lattante con il suo coro dei Viri cantores de finibus terrae ci ha deliziato sul canto gregoriano, lasciandoci una bella pagina di storia della musica e

deliziandoci con esibizioni dal vivo di grande impatto emotivo. L'architettura è stata protagonista dell'ultima data: il professor Pio Francesco Pistilli ci ha immerso in un mondo di fortezze, castelli, dimore che hanno tracciato il percorso del passaggio di Federico II non solo nel regno di Sicilia, ma anche a Roma. Ogni serata ha avuto la possibilità di svolgersi in ambienti ricchi di storia e bellezza, come l'Antica tipografia Portoghese e la chiesa di Santa Croce. Un dovuto riconoscimento all'arte di Davide Mor per gli acquerelli offerti in dono agli ospiti che raffiguravano il genio di Federico II in vari campi. Al prossimo anno, con tanti argomenti da scoprire.

Che lo spettacolo abbia inizio!

Sfide epiche in Piazza Matteotti: il divertimento è protagonista di Federicus.

di
Caterina
Pellegrino



Chi sono i volontari di Federicus e perché lo fanno? Sarebbe impensabile parlare della organizzazione di Federicus senza pensare ai volontari, a chi sono, a cosa fanno e perché lo fanno. Sono il cuore pulsante della festa: cittadini comuni, di tutte le età, che scelgono di offrire le proprie energie, competenze e tempo per far rivivere la storia medievale della città e mettersi in gioco... letteralmente! Tra le tante attività di cui si occupano ci sono anche le iniziative ludiche, come il Palio di San Marco. Proprio per il Palio si formano squadre di volontari che animano una delle più belle attrazioni di Federicus, una vera e propria competizione che ha visto negli anni scorsi sfidarsi i quattro "quarti" storici della città: Latino, Greco, Saraceno ed Ebraico. Le squadre si sfidano in giochi di abilità, forza, destrezza e

intelligenza e quella vincente conquista il gonfalone di San Marco, simbolo della vittoria del Palio. Le squadre si affrontano in una serie di prove ispirate a giochi medievali, tra cui "atterra l'avversario": duello su una trave con aste imbottite, dove l'obiettivo è far perdere l'equilibrio all'avversario; "disfida della ruota": gara di tiro alla fune con un disco centrale, da trascinare

verso il proprio lato; "centra il giocatore": lancio di anelli su compagni bendati, posizionati a distanza; "chiodo schiaccia chiodo": staffetta in cui i partecipanti devono piantare un chiodo in una ceppaia nel minor tempo possibile; "salto alla corda": salto sincronizzato della corda da parte di tutta la squadra. Ogni prova assegna punti alle squadre, e al termine delle sfide, il

Quarto con il punteggio più alto vince il Palio. L'edizione 2025 promette tanto e sano divertimento: il Palio di San Marco, con le sue sfide appassionanti, e i tantissimi spettacoli ed esibizioni di artisti straordinari animeranno insieme Piazza Matteotti, trasformando la città in un unico, grande palcoscenico di festa sotto il segno di Federicus.



Foto F4

I volontari al centro: i volti di questa edizione

Grande emozione alla presentazione dei reali.

di
Ilaria
Morgese



Il 13 aprile 2025, la Sala Consiliare del Comune ha ospitato la conferenza stampa di presentazione della XII edizione di Federicus, la festa medievale che, quest'anno, si terrà in un'unica giornata, il 25 aprile. L'evento, organizzato dall'APS Fortis Murgia, è stato illustrato dal direttivo dell'associazione alla comunità e all'amministrazione, rappresentata dal sindaco Petronella, con la partecipazione di figuranti in costume che hanno anticipato l'atmosfera storica che caratterizzerà la manifestazione.

Il cuore pulsante dell'edizione 2025 sarà, più degli scorsi anni, il suggestivo Corteo Imperiale, con la rievocazione dell'arrivo di Federico II e della sua corte ad Altamura. Un momento di straordinario impatto visivo ed emotivo che coinvolgerà il pubblico in un vero e proprio viaggio nel tempo, grazie alla partecipazione di centinaia di figuranti, e nella storia, vista la scelta di garantire al pubblico una sfilata 'leggibile' e chiara a tutti. La narrazione della vita dell'Imperatore, dal momento della



sua morte, a ritroso, a quello della nascita, richiede dunque più interpreti del Puer Apuliae. Abbiamo deciso di lavorare di cuore e dedicarci ai rapporti affettivi che tessono la nostra tela.

Abbiamo fortemente voluto che il fulcro di questa edizione fossero i volontari. - dichiara il Direttivo - 'Il corteo sarà costituito quasi esclusivamente da loro, compresi gli interpreti dell'Imperatore.'

La curiosità in sala cresce, il rullo dei tamburi fa da colonna sonora a passi prima incerti, poi fieri. Il primo ad entrare è Nicola Cornacchia, nel ruolo di Federico in partenza per le crociate, posto, nel corteo, sulla prua

di una nave, condottiero di pace.

Da sempre impegnato in associazione, di notte ha addobbato di bandiere la città, restituendocela vestita a festa per l'avvio dell'evento. Lo segue Bartolo Loschiavo, giovane costumista della squadra, avvicinandosi alla Fortis ad appena 13 anni, ad interpretare Federico ventiseienne, pronto a ricevere la corona imperiale.

Chi è presente in sala e ha l'onore di conoscerli, gioisce, applaude alla loro vista. Un entusiasmo fragoroso, che fa battere il cuore dei presenti: tutti pensano a quanto lo meritino, all'orgoglio che possano avere in cuore, alla loro quasi naturale

attitudine a quegli abiti.

Dichiarano, emozionati, che la scelta della direzione artistica sembra averli travolti, in un vortice di sentimenti contrastanti, tra i quali certamente la fierezza di vestire questi panni per la città e la festa che amano e rappresentano. Diversa, invece, l'individuazione della consorte Bianca Lancia, la diciannovenne altamura Maria Lucia Carlig, volto non noto ai più, ma ugualmente apprezzata. Straordinariamente calzante all'immaginario della giovane regina, quella 'non ufficiale', ma che ha dato all'imperatore i figli più amati, dichiara: 'Quando ho appreso dell'intenzione della direzione artistica di affidarmi questo ruolo, non ci ho creduto. Ma sono onorata di incarnare la figura di questa donna!' Nonostante le difficoltà logistiche, Federicus 2025 promette di essere un'edizione memorabile, capace di trasportare tutti i partecipanti nel cuore pulsante del Medioevo, celebrando la figura di Federico II e la ricchezza storica della città.

(Le foto sono di Nino Cammisa)





IL PERCORSO DEL CORTEO IMPERIALE

LEGENDA

- INFO POINT
- ▲ VIE DI FUGA
- PALCO** PALCO CENTRALE
- PUNTO NARRAZIONE CORTEO

EMERGENZA
080 3141014

SERVIZIO GRATUITO NAVETTA
Call center 080 3112335
www.federicus.it



MUSEO DIOCESANO MATRONEI
Arco Duomo, 1 - Altamura (Ba)
www.museodiocesano.org
contatti: 348 1518763
Orari: 10,00-13,00 / 15,00-19,00

FEDERICUS
CORTEO MEDIEVALE



MUSEO DEL PANE di Vito Forte
Via Onorato Candiota, 2 - Altamura (Ba)
Prenota la visita:
info@museodelpaneforte.it
080 91 40 118 - 342 55 62 711

SEGRETO
auto

Hair Project
PROFESSIONAL

**Clinica —
— Veterinaria
Simone —**



EnerB
Energy Solution

Le tracce federiciane nel territorio

Com'era la Puglia ai tempi di Federico II?

di
Mariella
Forte



“La nostra fedeltà brilla come stella intorno a noi e, invidiata da tutti i popoli, risplende nel mondo. Per questo noi, fra tutti i regni, abbiamo privilegiato il Regno del Sud come tesoro personale e come dimora speciale per la nostra abituale permanenza. Sicché noi, pur se investiti del titolo sfolgorante di imperatore, non consideriamo inglorioso venir definiti come uno degli Apuli”. (Federico II agli Apuli, da Lodi gen 1238 - tratto da Eduard Winkelmann, Acta Imperii Inedita seculi XIII, Innsbruck 1880, vol. I pag. 630, doc. 811)

Agli inizi del tredicesimo secolo la Puglia risentiva della grave crisi che aveva colpito il Regno di Sicilia in seguito alla scomparsa di Ruggero II, nonno materno di Federico II. I Normanni stabilirono la loro Corte a Palermo, che fu arricchita di monumenti e opere d'arte, mentre ai pugliesi riservarono un trattamento fiscale esoso e insopportabile, tanto da decretare la distruzione di Bari nel 1156 in seguito all'ennesima ribellione. La maggior parte dei centri risenti della politica oppressiva normanna ad esclusione di Barletta che approfittò della devastazione per diventare “Caput Regionis”. Tale situazione durò fino a quando le truppe tedesche di Enrico VI di

Hohenstaufen scesero nell'Italia meridionale per accampare i diritti ereditari della moglie Costanza d'Altavilla, ultimogenita di Ruggero II. Dopo aver occupato la Puglia, il 25 dicembre 1194 Enrico VI si fece incoronare re di Sicilia; il giorno dopo a Jesi nasceva il suo unico figlio Federico.

Le morti premature di Enrico VI e un anno dopo di Costanza lasciarono il piccolo Svevo orfano e sotto la tutela papale, nel mentre la Puglia divenne terra di lotta e di conquista fra truppe tedesche e quelle francesi. Sullo sfondo di queste lotte dagli esiti incerti e mutevoli cresceva, lasciato a sé stesso, il piccolo Federico. A soli 14 anni il Papa gli assegnò una moglie, Costanza d'Aragona e gli

conferì una corona, a condizione che esercitasse la sua sovranità solo sul Regno di Sicilia.

Riuscito provvidenzialmente a scampare al tentativo di conquista di Ottone IV di Brunswick, Federico II iniziò la sua politica di espansione disattendendo gli impegni assunti con il Papa, arrivando per la prima volta in Puglia quando già aveva 27 anni. Da allora in poi fu questa la terra dove ritornò ogni anno, da dove partì e fece ritorno per la sua crociata in Terra Santa, per le sue imprese nell'Italia settentrionale, contro le città lombarde, i ribelli tedeschi, quelli del Papa, e dove trascorse diversi momenti della sua esistenza e dove morì a Castel Fiorentino (FG).

Le cronache del tempo lo appellarono come “PUER APULIAE” (Ragazzo di Puglia), nomignolo affibbiato dalle città del Nord Italia in senso dispregiativo, ma da noi amato perché indica il forte legame dell'Imperatore con questa terra.

Le sue permanenze in Puglia evocano soprattutto le sue passioni per le cavalcate, per la caccia con il falcone, per i banchetti, per le colte chiacchierate con scienziati, astronomi, poeti e letterati di ogni parte del mondo. Anche le sue vicende matrimoniali sono legate alla nostra terra, non perché abbia sposato donne pugliesi, ma perché qui le sue mogli vissero la loro breve stagione matrimoniale, redate nei castelli imperiali.

In Puglia seppella la morte della prima moglie Costanza, qui morirono la seconda e la terza moglie, rispettivamente Jolanda di Brienne e Isabella d'Inghilterra (figlia di Giovanni Senzattera) entrambe di parto e sepolte ad Andria. Tra le sue concubine, la sua favorita

e forse ultima moglie di Federico II, Bianca Lancia, secondo una tradizione locale, sarebbe morta e sepolta a Gioia del Colle.

Prevalentemente in Puglia crebbero e vennero educati i suoi numerosi figli, tra cui Manfredi ed Enzo, illegittimo ma valoroso capitano. Nonostante le scomuniche e i difficili rapporti con la Chiesa dovuti principalmente a ragioni politiche - il Papa voleva l'Italia divisa, per conservare il potere sul suo stato, l'imperatore invece voleva unificarla - ad Altamura fondò l'unica chiesa della sua attività costruttiva. Fu edificata sulle vestigia delle “altamura” di un antico insediamento urbano che la leggenda vuole distrutto da Orlando, uno dei paladini di Carlo Magno, a causa della presenza di un tempio pagano dedicato al Dio Giano.

Di storico c'è la “Charta privilegii” che l'imperatore accordò a Riccardo da Brindisi, a cui concesse l'investitura della Chiesa da lui fondata ex novo. Oltre alla chiesa, fondò la stessa città ubicata in un territorio circondato da possedimenti vescovili e con un decreto imperiale fu ripopolata, dando incarico a dei sovrintendenti di occuparsi della delimitazione del territorio.

Chiamò ad abitarla i coloni dispersi nelle terre circostanti, di natura etnica differente: latini, greci, saraceni, ebrei. Vi applicò una struttura giuridica ed ecclesiastica autonoma, cioè esente da giurisdizione vescovile.

Con Federicus si mette in scena una pagina fondamentale della nostra storia, dando vita a personaggi, usi e costumi di quel tempo duro, difficile ma ciononostante magico e affascinante.

Federicus, il Medioevo che resiste tra ostacoli e rinascita.

XII edizione del Corteo Medievale "Federicus - Vento di Soave"

di
Domenico
Pepe



La manifestazione Federicus, simbolo di rievocazione storica e orgoglio cittadino, continua a resistere con fierezza al trascorrere del tempo e alle difficoltà che gli ultimi anni hanno imposto. Nata come una sfida culturale e identitaria dall'instancabile volontà dell'associazione Fortis Murgia, Federicus ha saputo fin dalla sua origine trasformare sogni in memoria viva, regalando alla città giorni di bellezza, storia e condivisione. Eppure, il cammino non è stato privo di ostacoli. Prima la pandemia da Covid-19 che ha sospeso non solo eventi, ma anche qualche entusiasmo. Poi, la ripresa, che è stata ulteriormente rallentata dai lunghi e complessi lavori nel centro storico, che hanno impedito alla manifestazione di esprimersi in tutta la sua magnificenza, privandola del

palcoscenico naturale che da sempre l'accoglie interessando gran parte delle vie lastricate e piazze dell'Altamura antica. Quest'anno, con la XII edizione, la sfida si è rinnovata sotto nuove vesti e nuove problematiche da gestire. La quasi totale chiusura di Corso Federico II di Svevia, arteria centrale della manifestazione, insieme a importanti strade e piazze limitrofe, ha complicato non poco il lavoro incessante della macchina organizzativa. Tuttavia, come narra la stessa storia della città di Altamura, la leonessa di Puglia, è nei momenti più bui che la luce della determinazione si fa più ardente. Il presidente Fabrizio Quattromini e il suo direttivo, hanno con tenacia, che onora i loro ruoli e l'amore per la città, affrontato queste difficoltà con spirito instancabile, riuscendo, non senza fatica, a riorganizzare il corteo storico

e un ricco calendario di spettacoli. A sostenere questa impresa, una linfa preziosa, il fervore dei volontari, cuore pulsante dell'associazione Fortis Murgia, che con passione incondizionata continuano ad alimentare una visione che va ben oltre l'evento stesso. Come ho già avuto modo di scrivere, Federicus, dunque, non è soltanto una rievocazione, è un

atto di resistenza culturale, una prova di quanto la memoria e la partecipazione possano generare bellezza anche quando tutto sembra ostacolarne il cammino. La storia della nostra città, come il popolo che la custodisce, non si arresta mai davanti alle difficoltà, si piega, ma non si spezza, si adatta, ma non dimentica chi è.



Official Partner
TIM



Delta 2000
Ingresso Carta e Affini



Via Monterosa 18, Altamura (BA)
Agente Generale: Dott. Raffaele Favale



SERVIZI & CONSULENZA



Piani di Riposo



COSTRUZIONI S.r.l.



Lavorazioni
odontoprotesiche
FRATUSCO



Ecole d'Elite
DANCE



CONFCONSUMATORI - ALTAMURA APS
CONFEDERAZIONE GENERALE
DEI CONSUMATORI



FIORE
EBANISTERIA



Antica
Tipografia
Portoghese

Fortis Murgia News
Periodico di Cultura e Sport
dell'Associazione Fortis Murgia

Direttore Responsabile
Floriana Maffei

Caporedattore
Neerio Porcelli

Hanno collaborato al n° 124

Caterina Colonna,
Mariella Forte,
Ilaria Morgese,
Caterina Pellegrino,
Domenico Pepe.

Impaginazione e grafica
Elvio Porcelli

Fotografi
Gianmarco Barone,
Nino Cammisà

Stampa
Tipografia Castellano
Via Vecchia Buoncammino, 152
Tel. 080 3106942 - Altamura (Bari)



FEDERICUS

 CORTEO MEDIEVALE 

PROGRAMMA

25 APRILE 2025

◆◆ Ore 11.00 ◆◆

Partenza da Piazza Unità d'Italia
con arrivo in Piazza Matteotti
CORTEO D'APERTURA

◆◆ Ore 11.30 - Piazza Matteotti ◆◆

IN FESTA

Spettacoli con falconieri, sbandieratori, giullari e musicisti

◆◆ Ore 13.00 - Piazza Matteotti ◆◆

PALIO DI SAN MARCO

◆◆ Ore 16.30 ◆◆

*Partenza da Stadio D'Angelo e transito su via Bari,
Corso Umberto I, Piazza Resistenza, via Garibaldi, via dei Mille,
Via Vittorio Veneto e arrivo in Piazza Matteotti*
"VENTO DI SOAVE"
MAGNIFICO CORTEO IMPERIALE

◆◆ Ore 20.00 - Piazza Matteotti ◆◆

LUDI FRIDERICI

Grandi spettacoli

*in onore dell'Imperatore Federico II.
Falconieri, giullari, musicisti e danze di fuoco*

PIANTA
PERCORSO



SCOPRI
IL CORTEO

